



La morte dall'occhio di cristallo appare tra Lovecraft e Boris Karloff

## Descrizione

Stephen (Nick Adams) arriva nella cittadina di Arkham per incontrare la propria compagna, ma il solo nome della villa di lei suscita una reazione isterica da parte dei cittadini. Molto presto usciranno fuori dei misteriosi segreti che hanno letteralmente contaminato l'ambiente...

**In due parole. Ispirato al celebre "Colore venuto dalla spazio" di H. P. Lovecraft (e rifatto in modo decisamente più incisivo, in tempi recenti, dall'italiano [Zuccon](#)), è un film piuttosto riuscito di per sè, pur senza veri e propri sussulti e nonostante la presenza dell'immenso Boris Karloff. Da vedere, più che altro per devota curiosità.**

Uno dei tantissimi esempi di *horror* vagamente archetipico e nella media del genere, dal quale i registi degli anni futuri attingeranno in parte: il presentarsi di alcune situazioni come la coppia che lotta contro l'entità ostile e la mentalità bigotta delle generazioni precedenti, produce un film certamente di un qualche valore storico benchè privo di spunti che facciano gridare al miracolo. Certamente filmare il "colore" di Lovecraft non era facile – piuttosto suggestive, a tale riguardo, le immagini iniziali e finali – e nonostante si possano condividere le considerazioni di [Zuccon](#) sull'argomento resta una sostanziale insoddisfazione dopo aver visto questo "Die, monster, die!". La bellezza di Suzan Farmer riesce a farsi notare più della trama stessa, piuttosto esile di per sè e nonostante qualche sprazzo notevole: su tutti, non tanto la pianta rampicante aggressiva (stereotipata forse già allora) quanto la scoperta dello "zoo infernale" fatto di orridi animali deformi (quelli sì, usciti dai peggiori incubi lovecraftiani).

Del resto solo qualche accenno di tensione, quattro provinciali ostili e la contrapposizione tra l'atteggiamento gretto di alcuni ed il progressismo di altri non riescono a fare di questo film un Vero Film Horror. Troppo poco, insomma, per gridare ad un miracolo o ad un film davvero degno di nota, senza per questo trascurare la prestazione sopra le righe dell'inquietante Karloff, padre-padrone autoritario e sicuro di sè, che non vorrà sentire ragioni fino alla fine. La mutazione delle persone in mutanti verdognoli, inoltre, richiama anch'essa qualcosa di già



---

visto in altre sede, ed è talmente poco curata da rischiare di divenire fonte di ispirazione per un episodio dei Simpson.

“*La morte dall’occhio di cristallo*” è così: non un brutto film, sia chiaro, per quanto prendere o lasciare sia ad esclusiva scelta della spettatore.

### **Categoria**

1. Recensioni

### **Tag**

1. FOBIE\_

### **Data di creazione**

12/04/2023

### **Autore**

cipollers

lipercubo.it